

LA RIFORMA DEL
CODICE DOGANALE COMUNITARIO
Quale dogana dal 2008?

**Intervento di apertura del
Presidente**

ALESSANDRO TRAPOLINO

Milano, 20 settembre 2007

Sala delle Conferenze
Camera di Commercio
di Milano
Via Meravigli 9/b - Milano

Roma, 26 settembre 2007

Tempio di Adriano
Camera di Commercio
di Roma
Piazza di Pietra - Roma

Gentili Signore, egregi signori,

un primo ringraziamento va a tutti Voi che siete intervenuti nell'occasione e che, nel numero copioso delle adesioni agli incontri, confermate l'importanza del tema che è messo sotto la lente di ingrandimento di questa articolate sessioni di lavori promosse da Fedespedi.

È infatti quella della riforma del Codice Doganale Comunitario una tematica di sicura attualità e di altrettanto certa importanza per le imprese di spedizioni internazionali, che la loro Federazione ha inteso quindi porre a oggetto di eventi convegnistici sul territorio, primo quello di Milano, cui segue analoga iniziativa a Roma.

Ma il tema che qui sarà egregiamente approfondito non impatta solo ed esclusivamente sugli operatori del trasporto internazionale delle merci. Presupposti gli obiettivi che la Commissione Europea ha individuato nell'opera di sostanziale adeguamento del Codice Doganale Comunitario (tra cui l'efficientamento delle operazioni doganali appunto, contemperando l'esigenza di effettuare i controlli con quella di agevolare gli scambi), la riforma in questione interessa e impatta su tutto il sistema economico nazionale, tanto produttivo quanto distributivo, sia nelle importazioni che nelle esportazioni che caratterizzano la natura della nostra bilancia commerciale con i paesi extra UE; tutto ciò in un mercato globale segnato da una sempre più ampia e diversificata interconnessione e rispetto al quale – è bene ribadirlo – le imprese di spedizioni svolgono un ruolo chiave a servizio della propria clientela e della competitività della stessa.

A sostegno di quanto appena detto è la scelta da parte della CCIAA di Milano e di Roma, strumenti di vera comunità imprenditoriale, di ospitare questi eventi. Un ringraziamento personale, nonché a nome della Fedespedi, va quindi alla Camera di Commercio milanese e a quella capitolina.

Un ampio e sincero ringraziamento va quindi al Direttore Generale del Clecat Marco Sorgetti per aver voluto e potuto partecipare in prima persona a questa iniziativa. Una presenza la sua significativa e sostanziale, nonché fortemente auspicata, ricordando al riguardo come proprio il Clecat, la nostra Federazione europea cui Fedespedi aderisce fin dalla sua fondazione, abbia rappresentato e rappresenterà il luogo e il soggetto attraverso il quale la nostra categoria è intervenuta (e interverrà) e ha partecipato (e parteciperà) al lungo iter di approvazione in ambito comunitario del nuovo Codice Doganale.

Costante in questo processo è stato il sostegno attivo e l'intervento fattivo della nostra Federazione nazionale, attraverso sia la diretta partecipazione del Presidente della Commissione Doganale di Fedespedi, Marco Tarica, sia con gli approfondimenti ed il lavoro dei componenti della stessa a cui va qui il pubblico ringraziamento degli Associati.

Quanto appena sopra in ordine alla natura sopranazionale e comunitaria dei nuovi regolamenti conferma da sé l'opportunità che come sistema Paese si agisca e si intervenga compattamente, aprendo il campo alla possibilità che istituzioni nazionali e operatori condividano un percorso di confronto non solo in fase di partecipazione ai lavori che Bruxelles ha condotto e condurrà,

ma anche successivamente, in fase cioè attuativa, affinché sia garantita a livello nazionale adeguata, armonica e uniforme applicazione dei nuovi regolamenti.

È in questo quadro che si incardina e si valorizza la partecipazione e la collaborazione dell'Agazia delle Dogane in questa opera di divulgazione intorno a ciò che nel suo complesso sarà il nuovo sistema doganale europeo.

Un sincero ringraziamento va qui dunque alla Direzione Centrale delle Dogane, nella persona dell'ing. De Santis, della dottoressa Bricca, della dottoressa Polimeni e del dott. Mosca per la disponibilità offerta, nonché per la competenza con cui affronteranno il tema ad una platea di operatori qualificati.

È un ringraziamento che va però inteso ancor più significativamente in termini di prospettiva, auspicando che quella odierna rappresenti non una iniziativa isolata ma l'apertura di una rinnovata stagione di strutturato e franco confronto fra la stessa Agazia e le rappresentanze associative del settore, gli spedizionieri internazionali e Fedespedi ovviamente in testa, che valorizzi i "tavoli" già costituiti e che immaginando ulteriori strumenti di dialogo consenta costruttivamente alle imprese della filiera logistica di confrontarsi con l'amministrazione pubblica, cui va riconosciuto un ruolo determinante – che vorremo certamente positivo – nella regolazione dei traffici internazionali delle merci e nella ottimizzazione, oggi necessaria per il nostro Paese, delle procedure doganali e di quelle connesse.

Un riferimento in questo senso va al tema dello "sportello unico" che nella sua corretta e futura implementazione potrà rappresentare un passo in avanti nella ricerca di soluzioni efficaci, efficienti e funzionali, nonché potenzialmente condivise.

È su questi presupposti che intendiamo nel prossimo futuro rivolgerci e guardare ad una moderna amministrazione doganale, capace di valorizzare le proprie competenze, di ottenere e gestire quelle che sono le risorse necessarie alle sue funzioni, in particolare in termini di personale e addetti, ma anche di accogliere il contributo degli operatori e di tradurlo in pratica.

Un ultimo ma non meno importante ringraziamento va poi alle Associazioni Territoriali, Alsea Milano e Alas Confetta Lazio in primis, che hanno voluto promuovere in collaborazione e sinergia con Fedespedi gli eventi che ci accingiamo a principiare; segno questo che unicamente nella condivisione delle forze associative possono essere ottenuti quei risultati e messi a frutto quegli strumenti che le imprese che rappresentiamo ci chiedono.

Ringrazio ancora tutti i relatori e auguro a tutti voi un buon lavoro.